

IN
PRIMO
PIANO

◆ Tra una protesta e l'altra sarà necessario attendere almeno dieci giorni. La revoca dovrà essere fatta tre giorni prima

◆ Sottoscrivere contratti e partecipare a trattative sarà possibile alle organizzazioni con rappresentatività del 5%

◆ Soddisfazione di Cgil, Cisl e Uil
D'Antoni: «Si è avviata una fase nuova. Così si evitano i conflitti»

Scioperi nei trasporti, arrivano le regole

Raggiunta l'intesa, previste sanzioni. Non hanno firmato Comu e Confetra

ROMA Firmato al ministero dei Trasporti l'accordo che fissa nuove regole di comportamento per l'esercizio del diritto di sciopero nel settore. Non tutti hanno sottoscritto l'intesa cui hanno aderito la gran parte delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali: un no, per motivi diversi, è arrivato dai macchinisti del Comu, dal sindacato autonomo sultra, dalle imprese che fanno capo alla Confetra.

Reazioni negative all'accordo arrivano dalla Confetra, che non ha sottoscritto il documento. La confederazione, in una nota, sottolinea che il patto sulle regole «riguarda esclusivamente le aziende pubbliche di trasporto persone e non quello merci», contenendo una serie di principi «in alcun modo adattabili» alle aziende private di quest'ultimo settore. Secondo il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, «con l'accordo per le nuove regole nei trasporti si è avviata una nuova fase perché finalmente è passata l'idea - sostenuta dalla Cisl - di prevenire i conflitti senza inasprire le sanzioni per chi sciopera e senza giungere ad una revisione dell'attuale legge».

Soddisfatto anche Sergio Cofferati: «Si, era molto importante arrivare ad un sistema di regole da introdurre nel sistema dei trasporti - spiega alteramente di un attivo dei delegati regionali della Cgil dell'Emilia Romagna per spiegare il patto sociale firmato ieri - il diritto di sciopero va confermato, ma

va esercitato con grande acume e saggezza distinguendo tra i settori di attività destinate alla produzione materiale di beni e a quelli destinati ai servizi».

Il patto siglato per i trasporti dovrebbe introdurre - secondo quanto riportato dallo stesso documento - «nuove e più adeguate regole nelle relazioni sindacali e negli aspetti della contrattazione collettiva» in un momento di grande trasformazione per il settore determinato dalle privatizzazioni. Ma ecco, in dettaglio i punti principali del patto:

- **CONCILIAZIONE OBBLIGATORIA:** nelle vertenze collettive le parti adatteranno una procedura di conciliazione dopo una prima fase di confronto. Durante queste due fasi dovranno essere sospese le iniziative eventualmente adottate. Dovranno essere manifestate e pubblicizzate le richieste (piattaforme) alla base della vertenza. Sono previste inoltre forme di azione collettiva alternativa che non penalizzino gli utenti.

- **SANZIONI:** sono previste a carico delle aziende che non rispettano l'informativa sugli scioperi e le procedure di raffreddamento.

Le sanzioni dovranno essere applicate non oltre 30 giorni dalla decisione della Commissione sullo sciopero.

- **REVOCA DEGLI SCIOPERI E INTERVALLI:** tra uno sciopero e l'altro sarà necessario aspettare dieci giorni. Per evitare l'effetto annuncio di agitazioni proclamate e non effettuate, la revoca dovrà essere fatta tre giorni prima. Un termine minore sarà giustificato solo da un accordo.

- **CONSIGLIO NAZIONALE TRASPORTI (CNLT):** sarà il tuo-

go della concertazione per il settore ed istituito con decreto.

- **RAZIONALIZZAZIONE CONTRATTI:** si procederà a un confronto tra le parti entro 3 mesi per una semplificazione dei contratti di settore con l'obiettivo di individuare aree complementari per le singole attività di trasporto. Su questo punto è prevista una verifica di Governo entro 3 mesi.

- **FAVORIRE PARTECIPAZIONE AZIONARIA DIPENDENTI:** Il ministro elaborerà un provvedimento legislativo per favorire la partecipazione azionaria dei dipendenti nelle imprese.

- **RAPPRESENTATIVITÀ:** Sottoscrivere contratti e partecipare a trattative sarà consentito a regime alle organizzazioni che abbiano una rappresentatività significativa (5%).

Altre forme di relazioni sindacali sono riconosciute alle organizzazioni che non raggiungono il 5%, ma hanno sottoscritto il patto e lo osservano «lealmente».

- **CLAUSOLA SOCIALE:** nei processi di privatizzazione, ferma restando la competitività dell'azienda, saranno garantite le professionalità acquisite e la continuità occupazionale.

- **POLITICA CONCERTAZIONE E DOPPIO LIVELLO CONTRATTAZIONE:** si estende al settore dei trasporti in maniera universale l'accordo del 23 luglio per la politica di concertazione e il doppio livello negoziale.



Tiziano Treu ministro dei Trasporti

Cristofari/A3

SEGUE DALLA PRIMA

PIÙ FORTI
PER FARCELA

peso fiscale è certamente utile, opportuna e necessaria ma non può essere realizzata confliggendo con i rigorosi vincoli di bilancio. Perciò, se adesso il governo ha potuto mettere sul tavolo alleggerimenti immediati e una prospettiva di ulteriori sgravi, è perché negli ultimi due anni si sono compiuti i passi necessari: il bilancio è stato risanato, l'inflazione abbattuta e la riforma del fisco ha avviato sia un processo di allargamento della base imponibile che consente una graduale riduzione delle aliquote, sia un assetto normativo e organizzativo che permette di dare impulso ed efficacia concreta alla prevenzione e alla lotta contro evasione ed elusione fiscale. Forse non è azzardato rintracciare, nel «Patto» siglato ieri, il profilo di un'Italia alla quale il paese reale, tutto insieme, aspira: un paese compatto impegnato in uno sforzo di crescita, che accetta la competizione alla quale è chiamato dall'Europa e dalla internazionalizzazione dei mercati e che è consapevole di possedere tutte le risorse per eccellere; e che, là dove ha individuato i propri punti critici e di debolezza, è pronto a mettere in campo gli interventi necessari per superarli: la scuola e la formazione e la farraginosità di molta legislazione amministrativa; ma soprattutto l'intero apparato della Pubblica Amministrazione, vero e pesantissimo ostacolo all'opera di modernizzazione. Anche da questo punto di vista, gli impegni assunti sono figli di ciò che è stato compiuto dal governo Prodi: sono le riforme Bassanini, infatti, che ora devono essere attuate e possibilmente rafforzate in relazione alle esigenze reali e operative delle singole amministrazioni, e con l'urgenza e l'energia da riservare alle autentiche emergenze. È in questa logica che stiamo procedendo per quanto riguarda la riforma del ministero delle Finanze che rappresenterà il principale impegno di lavoro per il 1999: senza quella riforma qualsiasi successo sul fronte del fisco sarebbe un successo di breve durata, destinato ad essere risucchiato dall'inefficienza e dalla paralisi burocratica. Se, sul fronte dell'amministrazione pubblica, i risultati saranno altrettanto incisivi di quelli ottenuti su altri versanti fino a questo momento, potremo avere la certezza che l'era dell'Italia «all'italiana» sarà finita davvero, che il prestigio e il rispetto internazionali tributati a uomini come Carlo Azeglio Ciampi potranno essere patrimonio comune dell'intera nazione. È questa la «normalità» alla quale i cittadini hanno diritto ed è ciò che il governo D'Alema si è impegnato a raggiungere.

VINCENTO VISCO

Nella ragnatela delle sigle sindacali

Le nuove regole per i trasporti potrebbero essere poco efficaci anche a causa dell'alta frammentazione sindacale nel settore. E pur vero che anche in questo senso dalle parti diciamo in progress dell'accordo siglato ieri verranno delle novità nei prossimi mesi.

Ecco una mappa realizzata sulla base dei dati forniti da alcune organizzazioni sindacali.

- **FERROVIE:** Dei 117 mila dipendenti delle Fs, 70 mila sono iscritti ai sindacati confederali: 31 mila alla Cgil, 28 mila alla Cisl e 12 mila alla Uil. Per la Fisafs Cisl gli iscritti sono quasi 10 mila, mentre sono 6.700 i macchinisti aderenti al Comu, 3700 i lavoratori aderenti allo Sma, 1650 all'Ugl, 1300 all'Ucs e 820 alla Fisast.

- **TRASPORTO AEREO:** Per Alitalia i piloti

(circa 2000) fanno parte quasi tutti dei due sindacati autonomi Anpac e Appl; per gli assistenti di volo la rappresentanza confederale è così composta: 500 iscritti alla Cisl, 100 alla Cgil e 50 alla Uil. 800 hostess e steward fanno parte invece dell'Anpave 100 sono gli iscritti alla Sulta. Il personale di terra della compagnia è invece suddiviso fra 2000 iscritti alla Cgil, 1400 alla Cisl e 700 alla Uil. Il settore del trasporto aereo oltre all'Alitalia è rappresentato anche dai dipendenti degli aeroporti e dai controllori di volo. Fra gli aeroporti 3.640 sono della Cgil, 3.500 della Cisl e 3.000 della Uil. Per i controllori di volo invece le sigle sindacali sono 13 con 3.000 unità. Circa 1.000 iscritti alle confederazioni: 700 alla Cisl, 250 alla Uil e 30 alla Cgil. 450 controllori sono associati alla Licta.

LE CONCESSIONARIE **OPEL** DI
DI BOLOGNA E PROVINCIA

BeMotor S.R.L.

CISA 2000
S.R.L.

Augurano

Buon Natale

e Felice 1999

